



COMUNE DI SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 29 DEL 29/12/2015

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO ALLA GIUNTA COMUNALE E AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

L'anno duemila **QUINDICI**, il giorno **ventinove** del mese di **DICEMBRE**, alle ore 18.30 nella sala delle adunanze consiliari presso il Comune, convocato per determinazione del Presidente del Consiglio Comunale, tramite avviso scritto, consegnato a domicilio dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione, si è riunito in seduta pubblica di prima convocazione straordinaria, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Caterina EPIFANIO, il Consiglio comunale, composto dai Signori:

N.D	COGNOME	NOME	QUALIFICA	PRESENTE (SI - NO)
1	MADAFFARI	CARMELA	Sindaco	SI
2	PAPALIA	SALVATORE	Vice - Sindaco	SI
3	NOSTRO	FILIPPO	Assessore	SI
4	EPIFANIO	CATERINA	Consigliere	SI
5	TIMPANO	ROSANNA	Consigliere	NO
6	LENTINI	SEBASTIANO	Consigliere	NO
7	TEDESCO	ANTONIO	Consigliere	SI
8	MAMMONE	GIUSEPPINA	Consigliere	SI
9	IOCULANO	GREGORIO	Consigliere	NO
10	CATANANZI	DEBORA MARIA RITA	Consigliere	SI
11	NAPOLI	ANTONIO	Consigliere	NO

PRESENTI N. 7 - ASSENTI N. 4 ;
Assiste il Segretario Comunale: dott.ssa Antonia CRIACO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Constatato il numero legali dei consiglieri presenti in aula, invita il consiglio comunale a trattare il punto posto all'ordine del giorno: " *Linee di indirizzo alla Giunta comunale e al Responsabile della prevenzione della corruzione per la redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018* "

Relazione il Segretario Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Segretario Comunale, dott.ssa Antonia Criavo

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* la quale, in attuazione dell’art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l’obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell’ente;

DATO ATTO che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

VISTO il c. 60 dell’art. 1 della Legge 190/2012, che ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, la definizione degli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge;

DATO ATTO che tale intesa è stata sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013)

RILEVATO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell’art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

PRESO ATTO che è stato nominato responsabile il Segretario Comunale dell’ente

RILEVATO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 28/01/2015 veniva approvato il Piano triennale 2015/2017 per la prevenzione della corruzione

ATTESO:

- che il Piano che ciascuna amministrazione è tenuta ad approvare, ogni anno entro il 31 gennaio, va redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge e del Piano anticorruzione nazionale, approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica che individua gli obiettivi strategici che ogni amministrazione deve perseguire:
- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,

- aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- che è un documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l'amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;
- che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce sezione del programma per la prevenzione e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

VISTE in particolare, le nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata *«adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»*.

VISTO il *«Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento»* del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla "omessa adozione" del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento. Equivale ad omessa adozione:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 *«Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), che sottolinea la necessità della *«precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi»*.

VISTA la deliberazione 12/2014 con la quale l'ANAC si erapressa nel senso che "la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente";

VISTA la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e rilevato che a pag. 10, mutando avviso rispetto alla deliberazione n. 12/2014, si prevede che : " Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC. "

RITENUTO Adeguarsi al nuovo orientamento ANAC e approvare preventivamente in consiglio le linee guida per il nuovo PTPC, rinviando poi alla giunta l'approvazione definitiva ;

VISTA la relazione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 che analizza l'anno 2015 pubblicata sul sito della trasparenza entro il 15/01/2016 e ritenuto prendere spunto dalle considerazioni ivi contenute per adeguare il piano ;

Visto il Regolamento degli uffici e dei servizi,

Visto lo Statuto Comunale

Con voti unanimi, legalmente espressi

DELIBERA

1. di approvare il documento di carattere generale sul contenuto del PTPC,, Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 nelle prescrizioni che seguono :

A. il piano dovrà trattare necessariamente i seguenti argomenti :

- programma triennale per la trasparenza
- conferimento e autorizzazione di incarichi al personale
- la rotazione del personale
- la formazione
- whistleblowing
- l'accesso civico
- le sanzioni
- scadenziario
- monitoraggio dell'attuazione del piano e della pubblicazione degli atti nella sezione amministrazione trasparente

B. La gestione del rischio di corruzione:

a) va condotta in modo da diventare un modus operandi dell'ente e di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza essere percepito come un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;

b) deve riguardare tutti i settori dell'ente, individuando almeno un servizio di ogni settore da sottoporre a monitoraggio, con estensione anche ad altri servizi nel corso del triennio

c) deve assicurare l'integrazione con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni, i cui regolamenti dovranno essere prontamente adeguati al contenuto del PTPC In particolare l'attuazione delle misure previste nel PTPC deve essere uno degli elementi di valutazione dei responsabili di p.o. ;

d) deve implicare l'assunzione di responsabilità da parte dei responsabili di p.o. e anche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deve condurre adeguati interventi di monitoraggio e segnalazione di anomalie

e) deve contenere una approfondita analisi dello specifico contesto interno ed esterno dell'ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC).

f) deve porre in primo piano la trasparenza dell'azione amministrativa

g) deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;

2. la giunta comunale procederà all'adozione finale del PTPC entro il termine del 31 gennaio 2016;
3. di disporre che il Piano sia pubblicato nel sito l'Amministrazione Trasparente, nella sezione apposita ;

Con separata ed unanime votazione il Consiglio Comunale dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel 267/2000

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Antonia CRIACO



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Caterina EPIFANIO

CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che copia della su estesa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.
S. Cristina D'Aspromonte, li 14.01.2016.



IL MESSO COMUNALE
Sebastiano FAZZARI

Il sottoscritto Segretario Comunale ATTESTA che la su estesa deliberazione:

- E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii (trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione).
- La presente è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.
S. Cristina D'Aspromonte, li 14.01.2016.



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Antonia CRIACO

- ORIGINALE** della Deliberazione
- COPIA CONFORME** della Deliberazione, per uso amministrativo
S. Cristina D'Aspromonte, li.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Antonia CRIACO